

_Lettera_N_1599

Alla contessa Carlotta Callori

*Torino, 14 novembre 1871

Mia buona Mamma,

Prima di tutto debbo consegnarmi colpevole perché non ho scritto prima per ringraziarla, come intendo ora di fare, di tutti i tratti di bontà, cortesia e carità, che furono prodigati da Lei, mia buona e car.ma Mamma, e da tutta la famiglia. A Dio la gloria, a Lei la più viva gratitudine.

Ho ricevuto a suo tempo il biglietto che riguardava ad un candidato per una sede vescovi le e ne feci il conto dovuto: per questo lato ognuno può stare tranquillo.

Il ragazzo Coppo dalla sua carità raccomandato fu accettato e sembra promettere molto bene.

Sarà già nota la novella che Mons. Manacorda fu eletto definitivamente a Fossano. La città ne è tutta in festa per l'annuncio di un Vescovo cotanto sospirato. Credo che farà bene. Ma finora non si diede a nessuno la chiave del Palazzo Vescovile; tanto meno danari. Poveri Vescovi! Dove alloggeranno? Dove e che mangeranno? Il mobiglio

gli abiti etc. etc. Pure il S. Padre intende che ognuno vada alla sua sede al più presto possibile. È tempo di pregare.

I fatti ameni della vita di Pio IX vanno avanti: il volume passa di già le trecento cinquanta pagine; spero che sarà di pubblico gradimento, e che i fatti faranno amare e rispettare chi li ha compiuti.

Noi qui godiamo salute; Ella quando verrà a Torino?

Noi le auguriamo ogni bene, preghi per noi e specialmente pel povero di scolo ma sempre Obbl. mo figlio Sac. G. Bosco